

## **Art.1 Classificazione delle aziende.**

L'organizzazione del pronto soccorso aziendale è "modulata" sulla base di 3 diverse categorie individuate (gruppi A, B e C). L'appartenenza di un'azienda o di un'unità produttiva ad un gruppo si riflette sulla dotazione minima delle attrezzature, sulla formazione richiesta agli addetti e sui doveri di comunicazione da effettuare al servizio sanitario regionale (SSR).

### **Al gruppo A appartengono:**

I) le aziende od unità produttive con **obbligo di notifica** di cui all'art.2 del D.L.vo 334/99 (aziende a rischio di incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose): centrali termoelettriche e laboratori nucleari di cui al D.L.vo 230/95; aziende estrattive e altre attività minerarie di cui al D.L.vo 624/96, lavori in sotterraneo (D.P.R. 320/56) e le aziende che fabbricano esplosivi, polveri e munizioni;

II) le aziende od unità produttive **con oltre 5 lavoratori** indicate nelle statistiche INAIL del triennio precedente aggiornate al 31 dicembre con indice infortunistico di inabilità permanente superiore a 4 (allegato 1: l'elenco dei gruppi di tariffa INAIL dell'ultimo triennio con indice > 4 così come da comunicato del Ministero del Lavoro pubblicato sulla G.U. del 17/8/2004). **Per le aziende od unità produttive con lavoratori iscritti con più voci di tariffa appartenenti a diversi gruppi si deve calcolare la somma di lavoratori iscritti a voci riconducibili a gruppi di tariffa con un indice superiore a 4.** Lo stesso criterio si applica per l'azienda od unità produttiva che assume lavoratori stagionali o "atipici" anche per brevi periodi.

III) le aziende del comparto dell'agricoltura con oltre 5 lavoratori a tempo indeterminato.

**Al gruppo B** appartengono le aziende o unità produttive con almeno 3 lavoratori che non rientrino nel gruppo A. Rientrano nel gruppo B anche le Aziende od unità produttive di 3-5 lavoratori il cui gruppo di tariffa presenta un indice infortunistico di inabilità permanente superiore a 4.

**Al gruppo C** appartengono quelle aziende con meno di 3 lavoratori che non rientrino nel gruppo A. **Un discorso a parte andrà fatto per le aziende con un lavoratore per quanto riguarda l'obbligo dei corsi di formazione.**

Una tale classificazione porta le aziende suddivise in più unità produttive a poter classificare in maniera differente (e dunque a darsi differenti organizzazioni nella gestione del pronto soccorso) le singole unità produttive. **Riteniamo che risulti assimilabile ad unità produttiva ogni sede dell'azienda con diversa ubicazione territoriale.**

**E' previsto che il datore di lavoro, sentito il medico competente ove previsto, identifichi la categoria di appartenenza dell'Azienda / Unità produttiva e qualora di gruppo A, invii comunicazione all'Azienda USL competente territorialmente** (una scheda indicativa è riportata all'allegato 2). La comunicazione dovrà essere inoltrata tramite un'apposita autocertificazione (un esempio è quello riportato nell'allegato n.3). Le diverse regioni potranno indicare dove inviare l'autocertificazione (Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro, Centrale del 118 territorialmente competente), l'importante è che le informazioni riportate non risultino un mero esercizio di raccolta cartacea, ma servano nel caso di intervento, a rispondere correttamente e tempestivamente all'emergenza.

Pertanto nel caso di necessità (nuovi rischi, utilizzo di nuove sostanze chimiche, ...) le schede dovranno essere opportunamente riformulate.

Rimane di fondamentale importanza che i datori di lavoro non si limitino alla compilazione di questa autocertificazione ma realizzino, nell'ambito della valutazione dei rischi, un protocollo interno che indichi compiti, ruoli e comportamenti che ogni lavoratore deve tenere al verificarsi di una situazione di emergenza all'interno dell'azienda. **Questo protocollo dovrà per buona prassi integrare il piano aziendale di emergenza.**

L'organizzazione delle azioni necessarie, la definizione di procedure di comportamento costituiscono gli aspetti più rilevanti da affrontare e risolvere per garantire un intervento efficace. Come per tutte le misure, si dovrà in sostanza innanzi tutto prevedere il "chi", il "cosa", il "come" dell'azione di gestione del danno conseguente a eventi infortunistici comportanti traumatismi, intossicazioni, altre lesioni acute. Le misure procedurali necessarie e descritte nel protocollo sono pertanto il programma di gestione dei rischi previsto dal D.L.vo 626/94 e sono formulate all'interno del più generale capitolo che riguarda la gestione delle emergenze. La valutazione del rischio, effettuata ai sensi dell'art.4 del metodologico per identificare, valutare e gestire i possibili rischi e i danni che ne possono conseguire.

Tabella n.1

Classificazione delle aziende o delle unità produttive ai sensi dell'art. 1 del Decreto del Ministero della Salute 15 luglio 2003, n° 388, in relazione al numero dei lavoratori.

n° lavoratori			
1 - 2	3 - 5	6 o più	
Indice infortunistico di inabilità permanente <b>inferiore o uguale a quattro</b>	<b>Gruppo C</b>	<b>Gruppo B</b>	<b>Gruppo B</b>
Indice infortunistico di inabilità permanente <b>superiore a quattro</b>	<b>Gruppo C</b>	<b>Gruppo B</b>	<b>Gruppo A</b>
Comparto agricoltura	<b>Gruppo C</b>	<b>Gruppo B</b>	<b>Gruppo A<sup>(°)</sup></b>

**(\*) Sono classificate nel Gruppo A, a prescindere dal numero di lavoratori, le aziende o unità produttive soggette ad obbligo di dichiarazione o notifica (art. 2 D. Lgs. 334/99), appartenenti ai seguenti comparti:**

**Centrali termoelettriche, impianti e laboratori nucleari (art. 7, 28 e 33 D. Lgs. 230/95)**

**Aziende estrattive ed altre attività minerarie (D. Lgs. 624/96)**

**Lavori in sotterraneo (D.P.R. 320/56)**

**Fabbricazione di esplosivi, polveri e munizioni**

(°) Lavoratori a tempo indeterminato

Indici di frequenza d'infortunio in Italia per gruppo di tariffa I.N.A.I.L. Tipo di conseguenza: inabilità permanente.

<b>Gruppo di Tariffa INAIL (*)</b>	<b>Inabilità Permanente</b>
<b>1100 Lavorazioni meccanico-agricole</b>	<b>10,84</b>
<b>1200 Mattazione e macellazione - Pesca</b>	<b>6,41</b>
1400 Produzione di alimenti	3,57
2100 Chimica, plastica e gomma	2,76
2200 Carta e poligrafia	2,73
2300 Pelli e cuoi	2,97
<b>3100 Costruzioni edili</b>	<b>8,60</b>
<b>3200 Costruzioni idrauliche</b>	<b>9,12</b>
<b>3300 Strade e ferrovie</b>	<b>7,55</b>
<b>3400 Linee e condotte urbane</b>	<b>9,67</b>
<b>3500 Fondazioni speciali</b>	<b>12,39</b>
<b>3600 Impianti</b>	<b>5,43</b>
4100 Energia elettrica	2,20

4200 Comunicazioni	2,07
4300 Gasdotti e oleodotti	2,16
<b>4400 Impianti acqua e vapore</b>	<b>4,11</b>
<b>5100 Prima lavorazione legname</b>	<b>7,95</b>
<b>5200 Falegnameria e restauro</b>	<b>7,18</b>
<b>5300 Materiali affini al legno</b>	<b>5,02</b>
<b>6100 Metallurgia</b>	<b>5,74</b>
<b>6200 Metalmeccanica</b>	<b>4,48</b>
6300 Macchine	3,32
6400 Mezzi di trasporto	3,91
6500 Strumenti e apparecchi	1,57
<b>7100 Geologia e mineraria</b>	<b>8,40</b>
<b>7200 Lavorazione delle rocce</b>	<b>6,55</b>
<b>7300 Lavorazione del vetro</b>	<b>4,65</b>
8100 Lavorazioni tessili	2,40
8200 Confezioni	1,40
<b>9100 Trasporti</b>	<b>4,93</b>
<b>9200 Facchinaggio</b>	<b>15,99</b>
9300 Magazzini	3,32
0100 Attività commerciali	2,36
0200 Turismo e ristorazione	2,54
0300 Sanità e servizi sociali	1,28
<b>0400 Pulizie e nettezza urbana</b>	<b>5,57</b>
0500 Cinema e spettacoli	2,94
0600 Istruzione e ricerca	1,11
0700 Uffici e altre attività	0,72

(\*) Per 1000 addetti. - Media ultimo triennio disponibile